

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

**DETERMINA N. 13/21/DRS**

**APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 8, DELLA DELIBERA  
N. 348/19/CONS, DELLE FUNZIONALITÀ ABILITANTI L'ATTIVAZIONE  
DI ACCESSI FTTH**

**IL DIRETTORE**

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”, di seguito denominata *Autorità*;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 70, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 238/21/CONS;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante “*Adozione del Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”;

VISTA la delibera n. 348/19/CONS, del 18 luglio 2019, recante “*Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell’articolo 50 ter del Codice*”, adottata agli esiti della consultazione nazionale di cui alla delibera n. 613/18/CONS e comunitaria (caso IT/2019/2181-2182);

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi VULA, per l’anno 2021, che Telecom Italia S.p.A. (di seguito anche “TI” o “TIM”) ha pubblicato in data 27 ottobre 2020, ai sensi dell’art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS;

VISTA l’offerta di riferimento relativa ai servizi *bitstream* NGA e relativi servizi accessori (mercato n. 3b), per l’anno 2021, che TIM ha pubblicato in data 28 ottobre 2020, ai sensi dell’art. 9, comma 4, della delibera n. 348/19/CONS;

VISTA la delibera n. 637/20/CONS, del 26 novembre 2020, recante “*Avvio del procedimento istruttorio di analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell’articolo 50-ter del Codice e della consultazione pubblica concernente il progetto di separazione legale volontaria della rete fissa di accesso di TIM*”;

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

VISTA la delibera n. 110/21/CONS, del 31 marzo 2021, recante “*Avvio del procedimento istruttorio e della consultazione pubblica concernente la proposta di impegni presentata da TIM ai sensi degli articoli 76 e 79 CCEE riguardante il coinvestimento nelle reti ad altissima capacità*”;

VISTA l’istanza del 3 marzo 2021 con la quale TIM ha comunicato all’Autorità la propria proposta di introduzione delle funzionalità abilitanti l’attivazione di accessi FTTH che, per singola richiesta, includono l’utilizzo dell’OLT in centrale, della primaria in fibra fino al *cabinet* ottico e dell’ONT a casa cliente;

VISTA la comunicazione, pubblicata sul sito *web* dell’Autorità in data 7 giugno 2021, con la quale è stata avviata la procedura di cui all’art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, ai fini della valutazione della proposta di TIM concernente le suddette funzionalità abilitanti l’attivazione di accessi FTTH;

VISTI i contributi prodotti, nell’ambito della suddetta procedura di cui all’art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, dalle società Fastweb S.p.A., Irideos S.p.A., Open Fiber S.p.A., Sky Italia s.r.l., Vodafone Italia S.p.A. e Wind Tre S.p.A.;

VISTA la nota dell’Autorità del 20 luglio 2021 con la quale sono state chieste a Telecom Italia alcune informazioni circa le funzionalità abilitanti l’attivazione di accessi FTTH, anche a seguito delle osservazioni poste dagli operatori alternativi intervenuti nel corso della suddetta procedura;

VISTA la replica di Telecom Italia alla richiesta di informazioni dell’Autorità del 20 luglio 2021;

SENTITA, in data 14 luglio 2021, la società Fastweb S.p.A.;

SENTITA, in data 14 luglio 2021, la società WindTre S.p.A.;

SENTITA, in data 15 luglio 2021, la società Open Fiber S.p.A.;

CONSIDERATO quanto segue:

## SOMMARIO

<b>I. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>II. LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI .....</b>	<b>6</b>
<b>III. LE VALUTAZIONI DELLA DIREZIONE.....</b>	<b>12</b>



Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

## I. PREMESSA

1. Si richiama che, ai sensi dell'art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, *“In caso di circostanze eccezionali, non prevedibili alla data della presentazione delle Offerte di Riferimento, TIM ha facoltà di introdurre modifiche delle condizioni tecniche e/o economiche di fornitura dei servizi di cui al comma 1 del presente articolo e dei relativi servizi accessori, incluso nuovi profili di accesso. In tale caso, TIM è tenuta a comunicare per iscritto all’Autorità la proposta di modifica dell’offerta, unitamente alle motivazioni tecniche ed economiche nonché le giustificazioni comprovanti l’eccezionalità della circostanza e la non prevedibilità della stessa al momento della pubblicazione dell’OR. La variazione dell’offerta è soggetta ad approvazione con eventuali modifiche da parte dell’Autorità. La modifica di condizioni tecniche di fornitura deve essere comunicata da TIM sul proprio sito web, dopo l’approvazione dell’Autorità, almeno tre mesi prima dalla data di entrata in vigore. L’offerta deve essere tecnicamente disponibile almeno un mese prima dalla data di entrata in vigore. L’Autorità approva le nuove condizioni con provvedimento del Direttore competente una volta sentiti gli operatori i quali hanno 20 giorni lavorativi per fornire commenti. In caso di nuovi profili di accesso o di nuovi servizi, TIM potrà utilizzare gli stessi per la fornitura di servizi di accesso al dettaglio non prima di tre mesi dalla loro comunicazione sul proprio sito web. Le variazioni che riguardano le sole condizioni economiche sono comunicate all’Autorità per le verifiche di competenza. L’Autorità approva le nuove condizioni economiche con provvedimento del Direttore competente una volta sentiti gli operatori i quali hanno 20 giorni lavorativi per fornire commenti. Tali modifiche, laddove approvate, sono pubblicate sul sito web di TIM almeno trenta giorni prima della loro applicazione”*.
2. Con nota del 3 marzo 2021, TIM ha rappresentato all’Autorità che a partire dagli ultimi anni, grazie anche allo sviluppo della rete di Open Fiber e alla recente offerta di coinvestimento presentata da TIM, si sta registrando una sempre maggiore disponibilità, nel breve medio termine, di fibra in rete di accesso secondaria a disposizione di tutto il mercato. Questo nuovo scenario di competizione infrastrutturale richiede di ripensare anche alle modalità con cui potrà essere offerto un servizio attivo (ad es. un simil VULA-H), quando l’Operatore che ne ha bisogno decide di comprare separatamente le varie componenti che concorrono a costruirlo. Per esempio, un Operatore può costruirsi o comprare la componente passiva della rete secondaria da un Operatore A e chiedere all’Operatore B, che ha una rete prossima a quella sua o a quella dell’Operatore A, di fornirgli le altre componenti per costruire un servizio attivo.
3. In tale ottica TIM, ferme ed impregiudicate le valutazioni che verranno adottate dall’Autorità, si è resa disponibile a fornire su tutto il territorio nazionale un insieme di funzionalità (di seguito “Servizi Accessori FTTH”) necessarie ad abilitare l’attivazione di accessi FTTH che, per singola richiesta, includono l’utilizzo dell’OLT di TIM in centrale, della primaria in fibra ottica di TIM fino al *cabinet* ottico e dell’ONT in casa cliente.



Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

[wholesale](#), oltre alla descrizione dei suddetti Servizi Accessori FTTH necessari ad abilitare l'attivazione di accessi FTTH, le relative condizioni economiche che sono di seguito richiamate.

- **Canone: 3,90 €/mese.**

Al riguardo TIM ha rappresentato all'Autorità che al 2021 il canone medio regolamentato del VULA-H è pari a 15,35 €/mese, di cui la componente di pari perimetro delle suddette funzionalità (OLT, fibra in primaria, ONT) è pari a circa 4,9 €/mese. Nel passaggio da circa 4,9 € a 3,90 € si sconta un'efficienza sull'ONT (*Optical Network Termination*).

- **Contributo di attivazione: 5,94 €.**

Al riguardo TIM ha rappresentato all'Autorità che le attività *on-field* (configurazione GPON con permuta, attività in casa cliente) sono coperte dal contributo che l'Operatore paga a FiberCop (pari a 70 € per il 2021)<sup>2</sup>. Pertanto, il contributo di attivazione dovrà remunerare la configurazione della VLAN e il fatto che si tratta comunque di un nuovo ordine. In questa ottica, il contributo copre le seguenti voci di costo:

- o Gestione dell'ordine: 4,49 €,
- o Configurazione VLAN: 1,45 €.

10. In data 23 aprile 2021 TIM ha pubblicato sul proprio sito *wholesale* una *news* contenente i tracciati record XML/XSD (ver. 4.21) che permetteranno agli Operatori interessati di richiedere l'attivazione di accessi FTTH realizzati mediante i Servizi Accessori<sup>3</sup>. Nel tracciato vengono, inoltre, introdotti i campi opzionali specifici per richiedere la prestazione di Multicast IP per il servizio Bitstream NGA. Gli Operatori non interessati ai Servizi Accessori FTTH e/o alla prestazione Multicast IP (su Bitstream NGA) non dovranno effettuare alcuno sviluppo informatico. Il rilascio in esercizio, fatte salve eventuali indicazioni da parte dell'Autorità, verrà confermato con apposita *news*, a valle del completamento dei *test* funzionali.

---

<sup>2</sup> Come indicato con delibera n. 637/20/CONS, in data 2 settembre 2020, come da integrazioni del 25 novembre 2020, TIM ha notificato all'Autorità, ai sensi dell'articolo 50-ter del Codice delle Comunicazioni elettroniche, un progetto di separazione legale volontaria della propria rete fissa di accesso. Nell'ambito di tale progetto è prevista la creazione di una società separata ("FiberCop") alla quale TIM conferirà le infrastrutture passive della rete di accesso secondaria, sia in rame che in fibra. Più in dettaglio, FiberCop avrà la seguente composizione azionaria al completamento del progetto: 58% in capo a TIM; 37,5% in capo Teemo BidCo (società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors); 4,5% in capo a Fastweb.

<sup>3</sup> Il tracciato record prevede l'introduzione nella testata dell'ordinativo di tre campi opzionali che l'Operatore deve valorizzare a "SI" per ordinare un Servizio Accessorio FTTH. Nel solo caso in cui l'Operatore ha costruito in proprio o acquisito da terzi la rete in fibra secondaria, nella richiesta di fornitura del Servizio Accessorio FTTH dovrà altresì riportare uno tra gli identificativi che TIM gli ha assegnato nella fase, che precede l'invio dell'ordine, in cui viene predisposta l'infrastruttura di collegamento tra la sua rete secondaria e il CRO di FiberCop.

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

11. Tanto premesso, con comunicazione pubblicata in data 7 giugno 2021, l'Autorità, ai sensi dell'art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, ha invitato i soggetti interessati a formulare i propri commenti, osservazioni e valutazioni scritte, circa l'introduzione delle suddette funzionalità abilitanti l'attivazione di accessi FTTH.

## II. LE OSSERVAZIONI DEGLI OPERATORI

### *Le osservazioni degli OAO*

12. Un OAO, nell'accogliere con favore la proposta di TIM di introduzione dei Servizi Accessori FTTH oggetto della presente procedura di consultazione, ritiene tuttavia che TIM debba fornire al riguardo degli opportuni chiarimenti e/o integrazioni. In particolare, l'OAO rappresenta quanto segue:
- i. il canone dei Servizi Accessori FTTH non deve superare quello derivante dalle corrispondenti componenti di costo del servizio VULA FTTH regolamentato. Inoltre, in considerazione del fatto che la presente offerta è complementare anche ai servizi previsti dall'offerta di co-investimento nella secondaria in fibra di FiberCop (semi-GPON), al fine di assicurare la certezza dei costi e degli investimenti di un OAO che intendesse co-investire in FiberCop e utilizzare tali Servizi Accessori FTTH, l'attuale canone a consultazione di 3,90 € non potrà - secondo l'OAO - che rappresentare un *cap* massimo per tutta la durata del coinvestimento, con *decalage* da stabilire in analisi di mercato;
  - ii. è da chiarire se nei 70 € previsti come contributo di attivazione di una singola linea sulla semi-GPON di FiberCop sia compreso o meno un costo di gestione ordine o se tale costo include solo i costi delle attività *on-field*. Nel caso in cui nei 70 €, oltre alla copertura delle attività *on-field*, sia compreso un costo ulteriore di gestione ordine, tale costo secondo l'OAO dovrà essere sottratto dai 70 €;
  - iii. va fornita una descrizione dettagliata dei relativi processi di *provisioning* e *assurance* e degli SLA/penali. Ciò è quanto mai necessario se si considera che i soggetti coinvolti sia in *provisioning* che *assurance* sono plurimi. Nel caso di rete secondaria di FiberCop ci sono TIM, OAO e FiberCop. Nel caso di secondaria fornita da un altro soggetto, ci sono TIM, OAO, fornitore della secondaria e FiberCop (proprietario del CRO). È, pertanto, necessario descrivere le mimiche di interazione tra tali soggetti, i relativi processi e gli SLA/penali applicabili. Nel caso di rete secondaria di FiberCop deve essere chiarito se TIM è l'unico interlocutore dell'operatore alternativo (ad esempio se la richiesta di attivazione del cliente avviene operando tramite un unico ordine verso TIM dei Servizi Accessori o meno);
  - iv. è necessario che TIM chiarisca la copertura del servizio, ovvero se è disponibile a livello nazionale o limitato ad esempio ai Comuni oggetto di offerta di co-investimento;



Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

- v. è necessario che TIM chiarisca con quali servizi di secondaria sia possibile “combinare” i Servizi Accessori proposti (es: solo alberature semi-GPON o anche fibra spenta *end to end* su singolo utente, etc.);
  - vi. per i Servizi Accessori FTTH devono essere resi disponibili tutti i medesimi profili già previsti per i servizi FTTH e non solo il profilo Z6 (1.000/100 Mbps);
  - vii. tali Servizi Accessori FTTH dovranno essere integrati nell’offerta di riferimento VULA e, di conseguenza, nell’offerta di riferimento Bitstream NGA (e offerta Easy IP);
  - viii. non è ancora previsto un omologo servizio di accensione della fibra “complementare” al servizio passivo di FULL-GPON (che comprende la semi-GPON di FiberCop più la primaria di TIM) citato nei testi relativi all’offerta di co-investimento di FiberCop nonché sul proprio sito istituzionale.
13. Un OAO, in via preliminare, evidenzia che un servizio di accesso passivo in centrale - quale il servizio Full GPON – rappresenta il modello più efficace e quello che più di altri può incentivare una reale concorrenza tra gli operatori sul mercato al dettaglio. L’OAO evidenzia, altresì, che i servizi di accesso attivi rappresentano certamente una possibile soluzione per il rilegamento dei clienti finali ma non garantiscono, nel lungo periodo, la possibilità di diversificare la competizione sui mercati al dettaglio che, secondo l’OAO, risulta essenziale ai fini di un corretto sviluppo del mercato. Ciò premesso, l’OAO ritiene che per i Servizi Accessori FTTH oggetto della presente consultazione TIM debba rendere disponibili tutti i profili già previsti per i servizi FTTH e non solo il profilo Z6 (1.000/100 Mbps). L’OAO evidenzia, inoltre, che TIM non ha reso noti i processi e gli SLA/penali applicabili per tali Servizi Accessori. In assenza di ciò, secondo l’OAO, l’Autorità non avrebbe le informazioni e le evidenze del mercato per porre in essere una adeguata attività istruttoria circa l’idoneità dell’offerta a rispondere alle richieste del mercato.
14. Un OAO, nell’evidenziare che il servizio oggetto della presente procedura di consultazione si configura come un servizio complementare al servizio passivo semi-GPON offerto da FiberCop rispetto al servizio regolato VULA/BS NGA su tecnologia FTTH, ritiene che tale nuovo servizio debba essere valutato tenuto conto del quadro regolamentare definito dalla delibera n. 348/19/CONS. Ciò detto, l’OAO ritiene che:
- i. la proposta di TIM di definire un canone per il servizio in oggetto pari a 3,90 €/mese, con una differenza quindi di circa 1 €/mese rispetto alle corrispondenti componenti di costo definite in analisi di mercato per il 2021, non è condivisibile in quanto non coerente con la regolamentazione vigente e con le valutazioni di costo effettuate dall’Autorità nell’ambito della vigente analisi di mercato che ha individuato il corretto spazio economico tra i vari servizi *wholesale* di accesso regolati. L’OAO ritiene, pertanto, che l’Autorità debba confermare per il servizio oggetto della



Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

- presente procedura un canone di circa 4,9 €/mese, in linea con quanto definito dalla vigente analisi di mercato. Eventuali efficientamenti di costo potranno essere valutati nei corretti ambiti regolamentari, contestualmente all'efficientamento degli altri servizi *wholesale* e di valutazione del corretto spazio economico tra i diversi servizi;
- ii. debba essere data chiara indicazione circa i costi dei contributi *una tantum* di cessazione e variazione del servizio;
  - iii. che la gestione delle attività di attivazione e manutenzione dei servizi oggetto della presente procedura (servizi semi-VULA/semi-BS NGA) a soggetti terzi certificati debba essere valutata in sede di prossima analisi di mercato e, in ogni caso, non venga al momento posto alcun vincolo ostativo a tale soluzione.
15. Un OAO evidenzia, in via preliminare, che la scelta di FiberCop di posizionare i *cabinet* in fibra ottica ("CROs") in prossimità dei *cabinet* in rame esistenti rende di fatto la rete primaria di TIM un *asset* indispensabile per consentire agli operatori, sia potenziali co-investitori che non co-investitori, di competere nel mercato al dettaglio in maniera efficiente e sostenibile, nonché per garantire ingressi nel mercato da parte di operatori efficienti. L'OAO sottolinea, altresì, che se da una parte il presente servizio proposto da TIM, combinato con il semi-GPON offerto da FiberCop, si concretizza in un servizio attivo assimilabile al VULA FTTH, dall'altra risultano ancora ignote al mercato le condizioni di fornitura, tecniche ed economiche, applicabili per il corrispondente servizio di tipo passivo Full-GPON che, secondo l'OAO, è di fondamentale importanza in quanto può garantire agli operatori infrastrutturati maggiore flessibilità tecnico/qualitativa nella gestione del servizio all'utente finale e, quindi, condizioni di maggiore concorrenzialità. Ciò premesso, l'OAO ritiene che per i Servizi Accessori FTTH oggetto della presente consultazione TIM debba rendere disponibili tutti i profili già previsti per i servizi FTTH, tra cui anche il nuovo profilo 1.000/300 Mbps approvato con determina n. 4/21/DRS. Inoltre, l'OAO evidenzia che il canone del servizio per il 2021 debba essere valutato in coerenza con il modello BU-LRIC di cui alla delibera n. 348/19/CONS e senza discriminazioni tra operatori co-investitori e non co-investitori.
16. Un OAO ritiene che l'offerta oggetto della presente consultazione, oltre a difettare del requisito legato alle condizioni eccezionali e non prevedibili in sede di stesura dell'OR previsti dall'art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, non può essere considerata una semplice integrazione di una OR esistente, dal momento che essa si configura al più come un *bundle* con l'Offerta di Coinvestimento di FiberCop dato che il "mattoncino" di partenza (il semi-GPON) è un servizio non incluso in alcuna OR esistente e - tra l'altro - non disponibile per i non-coinvestitori. L'OAO ritiene, pertanto, che la valutazione del servizio in oggetto, anche per la radicalità degli effetti che potrebbe avere sul mercato - secondo l'OAO potrebbe configurarsi come un elemento di ri-monopolizzazione del mercato attraverso un incentivo alla de-infrastrutturazione degli OAO - richieda l'indizione di un procedimento regolamentare "ordinario". L'offerta,



Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

ribadisce l'OAO, purché sia formalmente aperta ad integrare reti secondarie acquisite da operatori infrastrutturati terzi, risulta di fatto indirizzata a completare l'Offerta di co-investimento di FiberCop come, peraltro, dimostrato *per tabulas* dall'inclusione della stessa nelle integrazioni al coinvestimento riportate nella delibera n. 110/21/CONS. L'OAO evidenzia, inoltre, che la presente offerta abilitante servizi FTTH amplifica l'effetto escludente del meccanismo di co-investimento, trascinandolo lungo tutta la catena impiantistica. Infatti, secondo l'OAO, mentre i co-investitori potranno accedere a condizioni di particolare vantaggio per servizi di tipo VULA, Bitstream e Easy IP, i non co-investitori saranno costretti ad utilizzare le OR standard caratterizzate da prezzi decisamente più elevati, circa 3 €/mese in più come emerge da un confronto tra le condizioni economiche dell'OR VULA-H (circa 15,35 €/mese) e "semi-VULA" (cioè l'offerta analoga costruita ricorrendo alla semi-GPON e ai Servizi Accessori abilitanti FTTH) pari a 12,40 €/mese (8,5 €/mese per il semi-GPON + 3,90 €/mese per i Servizi Accessori). Alla luce di quanto sopra, l'OAO ritiene che l'offerta in questione - letta congiuntamente con l'offerta di co-investimento - possa essere considerata solo in presenza di una profonda revisione dell'impianto proposto da TIM in relazione ai seguenti due aspetti:

1. una profonda e radicale revisione dei meccanismi di "*pay per use*" che prendano in considerazione l'effettiva *customer base* FTTH degli operatori presenti sul mercato *business* che non si possono evidentemente impegnare su volumi proporzionali alle UIT;
  2. la apertura immediata ed incondizionata del servizio semi-GPON anche ai non co-investitori (in assenza del quale l'offerta oggetto del presente procedimento non si può qualificare, nemmeno formalmente, come integrazione di OR).
17. Un OAO concorda con le valutazioni dell'Autorità laddove la proposta di TIM in oggetto viene inquadrata nell'ambito dei servizi soggetti a regolamentazione ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, avviando una valutazione ai sensi dell'art. 9, comma 8, della stessa delibera. Tuttavia, l'OAO evidenzia che il riferimento alla rete di Open Fiber è del tutto inconferente rispetto alle valutazioni che dovranno essere svolte dall'Autorità, considerato che il servizio offerto da TIM collegherebbe punti (Armadi ottici di FiberCop/TIM) che non rappresentano punti di accesso alla rete di Open Fiber. E, in ogni caso, anche laddove si volesse considerare l'applicazione dell'offerta ad infrastrutture secondarie di terzi, la descrizione tecnica dell'offerta di TIM risulterebbe estremamente carente, in quanto non sono chiare le specifiche tecniche per la fruizione del servizio per quanto riguarda l'attestazione della fibra in primaria ad una in secondaria che non sia di FiberCop/TIM oltre a non essere note le modalità di interlavoro e le responsabilità in termini di SLA/penali tra le diverse parti in gioco. L'OAO evidenzia, altresì, che Open Fiber non offre accesso alla sola rete secondaria (OF prevede un collegamento diretto - non frazionabile - dal POP all'edificio in cui è ubicato l'utente finale) e né in Italia risultano esserci altre offerte di rete secondaria in fibra. Appare evidente quindi - secondo l'OAO - che l'applicabilità dell'offerta

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

a reti diverse da quella di FiberCop/TIM è solo teorica, essendo nei fatti limitata ai soli partecipanti al co-investimento TIM/FiberCop. In altri termini, secondo l'OAO, l'offerta in oggetto rappresenta un mero completamento dell'offerta di co-investimento di FiberCop e come tale deve essere valutata, facendo estrema attenzione agli effetti complessivi in termini di prezzo che la medesima produce e che, *prima facie*, appaiono determinare un pregiudizio per la concorrenza infrastrutturale e non un incentivo. Infatti, sottolinea l'OAO, nonostante esista un'offerta di fibra spenta in rete primaria, venduta solo in modalità IRU pluriennale, la presente proposta avanzata da TIM in modalità *pay per use* prevede l'accorpamento obbligatorio (*tying*) della fibra in primaria con la componente elettronica (OLT), limitando la capacità di gestione autonoma del servizio da parte di chi acquisisce il servizio. Tale accorpamento - evidenzia l'OAO - non corrisponde ad alcuna esigenza tecnica, essendo tecnicamente possibile acquisire solo la fibra in rete primaria e collegarla ad un proprio apparato (OLT) collocato nella centrale di TIM. L'unica ragione per l'accorpamento appare, invece, secondo l'OAO, essere quella di obbligare chi necessita della rete primaria (che è una risorsa scarsa) a dovere acquistare anche un ulteriore servizio (apparato OLT), con l'effetto di ridurre l'autonomia concorrenziale nell'offerta di servizi all'ingrosso. Inoltre, da un'analisi delle condizioni economiche proposte da TIM, l'OAO rileva che il prezzo proposto da TIM non copre i relativi costi sottostanti, in quanto a fronte di un costo VULA FTTH regolamentato per il 2021 pari a 15,35 €/mese, consentirebbe ad un operatore co-investigatore (e solo a questo) di sostenere un prezzo del servizio VULA FTTH inferiore e, precisamente, pari a 12,40 €/mese (8,50 per il semi-GPON e 3,90 €/mese per i Servizi Accessori). A tale ultimo riguardo, l'OAO ribadisce che il costo dei "Servizi Accessori" oggetto della presente consultazione, così come derivante dal modello di costo di cui alla delibera n. 348/19/CONS, è pari a circa 4,9 €/mese.

***Le osservazioni di TIM***

18. Nel corso delle attività istruttorie TIM, facendo seguito alla richiesta di informazioni dell'Autorità, ha fornito i chiarimenti di seguito riportati:

➤ **Canone proposto**

La differenza tra 4,91 €/mese, corrispondenti alle componenti di costo (ONT, OLT, fibra primaria, costi commerciali) incluse nel costo complessivo del servizio VULA FTTH regolamentato e 3,9 €/mese proposti, è dovuta al fatto che il prezzo del VULA regolato riflette costi, soprattutto relativi all'ONT e all'OLT, rilevati nel 2018 e che a distanza di 4 anni, con l'evoluzione tecnologica e l'effetto volume, hanno subito delle oggettive riduzioni. Nessuna variazione di costo è stata invece ipotizzata per l'impiego (in €/mese) del collegamento in fibra di rete primaria.

➤ **Contributo di attivazione**

Il contributo di 70 € riflette i costi necessari per la gestione dell'attivazione di un accesso Semi-GPON, visti anche il valore del contributo di attivazione approvato per il servizio di accesso VULAH. Inoltre, per tale contributo, essendo parte integrante degli impegni proposti nell'offerta di coinvestimento, va tenuto in conto

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

che la sua determinazione è coerente non solo con i costi delle singole attività ma anche con il rischio finanziario del progetto stesso.

➤ **Contributi una-tantum**

Il contributo di cessazione per i servizi accessori è pari a 8,68 €. Tale contributo è assimilato al contributo di disattivazione WLR presente nell'OR 2021 in quanto si tratta di una sconfigurazione di tipo logico.

Per i contributi di variazione si applicano i seguenti importi:

Variazioni per singolo ordinativo su singolo accesso	Euro (IVA esclusa)
<b>Variazioni della categoria "Riconfigurazione accesso"</b>	
• Variazione di configurazione fisica della velocità di accesso	5,62
• Variazione Intermediate Agent Full	5,62
• Spostamento contemporaneo di una o più user-VLAN da una s-VLAN, ad un'altra	9,05
• Variazione profilo banda di picco della User-VLAN	13,12
<b>Variazioni della categoria "Riconfigurazione user VLAN"</b>	
• Variazione del numero di user-VLAN associati ad un accesso già attivo	9,05
• Variazione <i>tagging</i>	9,05

➤ **Processi di provisioning/assurance**

Con riferimento al processo di Provisioning nel caso di rete secondaria di FiberCop, TIM offre il servizio *End-to-End* ed è l'unico interlocutore dell'operatore alternativo. Più in dettaglio, l'Operatore interessato alla fornitura di *Servizi Accessori FTTH* in modalità *End to End* dovrà inviare a TIM un unico ordine indicando in un apposito campo del tracciato record che si tratta di richiesta relativa al servizio "SemiVULA" o "Semi Bitstream NGA". TIM si farà carico di coordinarsi con FiberCop per la fornitura del servizio attivo End to End. Anche per l'apertura di TT (*Trouble Ticket*) in caso di malfunzionamenti su *Servizi Accessori FTTH* in modalità *End-to-End*, l'Operatore aprirà un unico TT e sarà cura di TIM coordinarsi con FiberCop per la risoluzione del malfunzionamento segnalato. TIM fa, inoltre, presente che in tale fattispecie gli SLA di *provisioning* e *assurance* garantiti sono quelli base del servizio VULA H. Per quanto riguarda la disaggregazione, premesso che dal punto vista regolamentare ad oggi non è prevista per il VULA H, nel caso di richiesta di gestione *End-to-End* tutte le attività di *delivery* e *assurance* saranno garantite da TIM.

➤ **Rete secondaria di altro operatore**

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

Premesso che TIM può fornire i *Servizi Accessori FTTH* solo se gli accessi Semi-Gpon vengono rilegati sui propri splitter primari presso i CRO di FiberCop, occorre distinguere due casi: il caso di un co-investigatore che acquista la rete secondaria da FiberCop e quello di un Operatore che si costruisce in proprio la rete secondaria in fibra.

Per il primo caso si rientra in quanto descritto al punto precedente. Nel secondo caso, l'Operatore deve preventivamente avviare un progetto di fattibilità direttamente con FiberCop per realizzare le infrastrutture tecniche necessarie per portare la propria rete secondaria in prossimità dei CRO di FiberCop ed interconnettere al CRO la propria rete secondaria. Nello specifico, se un Operatore costruisce la propria rete secondaria, verosimilmente avrà anche i suoi cabinet ottici, interrati o meno. Per cui bisognerà trovare la soluzione tecnica più efficiente per ogni singolo caso che potrà presentarsi. Per esempio, se l'altro Operatore termina la sua secondaria con degli armadi ottici, si potrebbe ipotizzare di remotizzare nel suo armadio degli splitter di secondaria di FiberCop a cui verrebbero connessi gli accessi di rete secondaria dell'Operatore.

Una volta realizzata tale interconnessione:

- ad ogni accesso di rete secondaria dell'Operatore, viene associato un identificativo ad hoc comunicato all'Operatore;
- l'Operatore, quando ordina a TIM i *Servizi Accessori FTTH* realizzati sulla propria rete secondaria, deve inserire il suddetto identificativo nel tracciato record dell'ordine;
- ricevuto l'ordine, l'accesso di rete secondaria dell'Operatore viene connesso allo splitter primario di TIM presso il CRO e viene completata la configurazione logica fino alla OLT e viene fornita l'ONT presso la sede del cliente finale.

Una volta attestata la rete secondaria dell'Operatore presso i CRO di FiberCop, si dovranno poi concordare modalità e responsabilità della gestione delle singole fasi dei processi di Delivery e Assurance, con i relativi SLA.

➤ **Copertura di servizi accessori FTTH**

I *Servizi Accessori*, forniti tramite gli armadi Ottici di FiberCop, saranno disponibili in tutti i Comuni dove verrà posata la rete in fibra da FiberCop.

➤ **Profili disponibili**

È intenzione di TIM prevedere un unico canone per tutti i profili possibili sull'attuale architettura GPON.

### III. LE VALUTAZIONI DELLA DIREZIONE

19. Si richiama, in via preliminare, che la rete di accesso in fibra ottica di TIM (FTTH - *Fiber To The Home*) - si fa qui riferimento all'architettura di rete antecedente all'avvento di FiberCop - è basata su tecnologia GPON (*Gigabit-capable Passive*

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

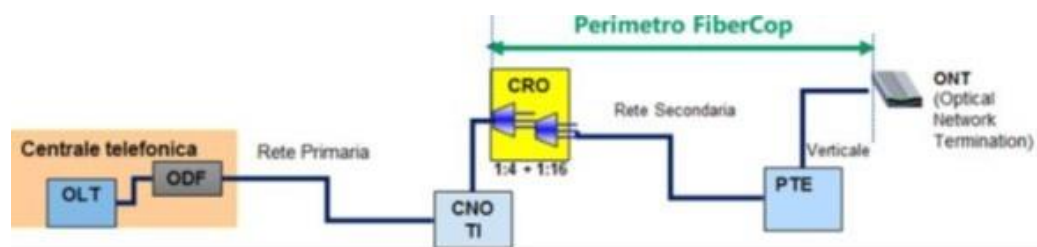
*Optical Network*) con un'infrastruttura passiva ad albero (topologicamente un collegamento punto-multipunto) realizzata con due livelli di *splitter*.

20. In particolare, la rete di TIM è a *splitter* distribuiti, con uno *splitter* primario (tipicamente 1:8, vale a dire che a partire da una fibra in ingresso allo *splitter* si diramano dallo stesso 8 fibre in uscita) collocato presso il CNO (*Centro Nodale Ottico*) situato in prossimità dell'armadio ripartilinea (cd. Cabinet della rete in rame) e uno *splitter* secondario (anch'esso tipicamente con un fattore di *splitting* di 1:8) collocato alla base dell'edificio all'interno di un armadietto denominato ROE (*Ripartitore Ottico di Edificio*). Complessivamente la GPON consente di servire fino a 64 terminazioni ottiche.
21. Ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, TIM ha l'obbligo di fornire agli OAO il servizio VULA FTTH, costituito, in via semplificativa, dalle seguenti componenti di rete:
  - **OLT (*Optical Line Termination*): apparato di moltiplicazione in centrale TIM equipaggiato con porte (tipicamente a 10 Gbit/s) da cui si diramano gli alberi GPON;**
  - **Collegamento (condiviso tra più utenti) su fibra ottica in rete primaria dall'OLT fino al CNO;**
  - Collegamento (condiviso tra più utenti) su fibra ottica in rete secondaria dal CNO al ROE;
  - Collegamento (dedicato al singolo utente) in fibra ottica dal ROE fino all'ONT in sede cliente;
  - **ONT (*Optical Network Termination*): apparato di terminazione a casa cliente.**
22. Nell'ambito della recente offerta di coinvestimento di TIM (si rimanda alla delibera n.110/21/CONS per una compiuta descrizione), è stata identificata per FiberCop un'architettura di rete FTTH differente, al fine di realizzare, con particolare riferimento al tratto di rete secondaria, una soluzione più flessibile per erogare servizi di tipo passivo a più Operatori.
23. In particolare, vedasi figura che segue, l'architettura FTTH che verrà usata da FiberCop per la realizzazione delle nuove reti FTTH è con *splitter* centralizzati: i due livelli di *splitter* sono collocati entrambi all'interno di un armadio ottico (denominato *Cabinet Ripartilinea Ottico - CRO*) posto in corrispondenza del CNO. Lo *splitter* primario ha fattore di *splitting* tipicamente 1:4 e lo *splitter* secondario ha fattore di *splitting* tipicamente 1:16 (complessivamente su una GPON possono essere servite sempre fino a 64 utenze). Con questa nuova architettura, i collegamenti della rete secondaria in fibra ottica, dal CRO (dalla porta di uscita dello *splitter* secondario) fino alla sede cliente sono di tipo punto-punto. Il tratto di rete che va dallo *splitter* primario fino a casa cliente è definito come "semi-GPON", in quanto la GPON propriamente detta è la rete ottica passiva che va dall'OLT in centrale a casa cliente (cioè la GPON ingloba nel suo



Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

tratto terminale la semi-GPON, che si aggiunge alla primaria). La semi-GPON ricade interamente nel perimetro di responsabilità di FiberCop.



24. Si rileva, pertanto, che i nuovi Servizi Accessori FTTH (che includono l'utilizzo dell'OLT di TIM in centrale, della primaria in fibra ottica di TIM fino al cabinet ottico e dell'ONT in casa cliente), oggetto della presente proposta di TIM sulle nuove funzionalità abilitanti l'attivazione di accessi FTTH, consentono ad un OAO, a partire dal tratto di rete secondaria che lo stesso potrà acquistare da FiberCop o da altro OAO, di realizzare un accesso VULA FTTH su un albero in cui il tratto di rete primaria (ossia il tratto che va dall'OLT in centrale TIM al cabinet ottico) è di proprietà di TIM ed è condiviso tra i propri accessi *retail* e quelli *wholesale*. In altri termini, la combinazione tra i suddetti Servizi Accessori FTTH e il tratto di rete secondaria (sia esso di FiberCop o di altro OAO), consentirebbe di realizzare un "classico" accesso VULA FTTH GPON (fatta salva la peculiarità delle diverse architetture di rete in secondaria: ad esempio, come premesso, quella di FiberCop è a *splitter* centralizzati mentre quella di TIM preesistente è con *splitter* presso l'armadio ripartilinea e alla base dell'edificio).
25. I suddetti Servizi Accessori FTTH si configurano, di fatto, come un **nuovo** servizio attualmente non previsto dalla regolamentazione vigente che, ad oggi, prevede, viceversa, l'obbligo da parte di TIM di fornitura di un servizio VULA FTTH GPON in cui tutte le tratte, dall'OLT in centrale fino all'ONT a casa cliente, sono fornite dalla stessa TIM (a differenza dei Servizi Accessori FTTH che integrano un'offerta parziale, come descritta). Tale servizio, benché nuovo, insiste su componenti di rete ad oggi già soggette a regolamentazione (le medesime di quelle del servizio VULA FTTH ad eccezione della rete in secondaria) e va, quindi, integrato nell'ambito delle attuali offerte di riferimento di TIM.
26. Al riguardo, l'art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS, che definisce il quadro regolamentare applicabile per gli anni 2018-2021, prevede che "**In caso di circostanze eccezionali, non prevedibili alla data della presentazione delle Offerte di Riferimento, TIM ha facoltà di introdurre modifiche delle condizioni tecniche e/o economiche di fornitura dei servizi di cui al comma 1 del presente articolo e dei relativi servizi accessori, incluso nuovi profili di accesso...**".
27. Le offerte di riferimento per i servizi VULA e per i servizi *bitstream* NGA per l'anno 2021 sono state presentate da TIM, ai sensi della delibera n. 348/19/CONS, rispettivamente, in data 27 ottobre 2020 e 28 ottobre 2020.

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

28. Il servizio in questione, comunicato da TIM all’Autorità il 3 marzo 2021 e, quindi, successivamente alla pubblicazione delle offerte di riferimento per l’anno 2021 per i servizi VULA e per i servizi *bitstream* NGA, avvenute come premesso ad ottobre 2020, è *inter alia* funzionale all’utilizzo dei servizi di accesso di FiberCop.
29. L’offerta di co-investimento di TIM nella nuova rete in fibra di FiberCop è stata pubblicata il 29 gennaio 2021.
30. Si ritiene, pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato, che, nel caso qui in esame, sia ricorsa la fattispecie di eccezionalità e non prevedibilità che ha consentito a TIM di proporre l’introduzione, successivamente alla pubblicazione dell’offerta di riferimento, di un nuovo servizio per il mercato.
31. L’Autorità ribadisce, pertanto, la correttezza procedurale che, ai sensi della regolamentazione vigente, prevede per la valutazione di nuovi servizi le cui condizioni tecniche ed economiche sono state comunicate da TIM successivamente alla pubblicazione delle offerte di riferimento (nella fattispecie per l’anno 2021), l’applicazione della procedura di cui all’art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS.
32. Ciò premesso, si richiama che TIM ha proposto un canone dei Servizi Accessori FTTH, ovvero delle “Funzionalità abilitanti l’attivazione di accessi FTTH”, pari a 3,90 €/mese, con una riduzione di circa 1 €/mese rispetto a quello derivante (4,91 €/mese) dalle corrispondenti componenti di costo (ONT, OLT, fibra primaria, costi commerciali) incluse nel costo complessivo del servizio VULA FTTH regolamentato, di cui alla delibera n. 348/19/CONS. Nella tabella che segue, si pone a confronto il costo del servizio VULA FTTH per l’anno 2021, secondo il modello BU-LRIC di cui alla delibera n. 348/19/CONS, e quello derivante dallo stesso considerando le sole specifiche componenti di costo (ONT, OLT, fibra primaria, costi commerciali) incluse nei Servizi Accessori FTTH.

	<b>VULA FTTH (modello BU- LRIC delibera 348/19/CONS- anno 2021)</b>	<b>Componenti Servizi Accessori FTTH</b>
OLT + ONT + opex	3,61	<b>3,61</b>
f.o. primaria+ f.o. secondaria+splitter+raccordo	11,28	
di cui f.o. primaria	1,15	<b>1,15</b>
Costi commerciali (mark-up 3%)	0,46	<b>0,15</b>
<b>Totale (€/mese)</b>	<b>15,35</b>	<b>4,91</b>

33. Al riguardo l’Autorità, preso atto delle considerazioni degli operatori intervenuti nell’ambito della presente procedura (in generale la maggior parte degli OAO

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

hanno richiesto un allineamento del canone a quanto previsto dalla regolamentazione vigente), ritiene, allo stato, che non vi siano elementi tali da poter giustificare una riduzione dei costi per l'anno 2021 rispetto a quanto corrispondentemente definito nell'ambito dell'analisi di mercato di cui alla delibera n. 348/19/CONS per lo stesso anno. Si fa presente, al riguardo, che TIM, oltre a richiamare un generale efficientamento dei costi a seguito dell'evoluzione tecnologica e all'effetto volumi, non ha fornito particolari evidenze contabili.

34. Si evidenzia, tra l'altro, che una riduzione di alcune componenti di costo determinerebbe, almeno nell'ambito dell'attuale contesto regolamentare e fino alla definizione di quello nuovo, una non giustificabile differenza tra gli operatori che ad oggi acquistano servizi VULA FTTH e gli operatori che acquisteranno i Servizi Accessori FTTH oggetto della presente procedura.
35. In relazione alle condizioni economiche concernenti i contributi *una tantum* (ed in particolare ai costi di gestione dell'ordine, configurazione VLAN, cessazione, contributi di variazione del servizio), essendo gli stessi allineati a quanto previsto nelle OR 2021 per analoghe prestazioni, si rimanda a quanto verrà stabilito in esito ai procedimenti, attualmente in corso (cfr. delibere nn. 72/21/CIR, 79/21/CIR e 80/21/CIR), di approvazione delle offerte di riferimento per l'anno 2021 per i servizi di accesso di cui ai mercati 3a e 3b della Raccomandazione 2014/710/UE.
36. Per quanto riguarda i profili tecnici, si prende atto dei chiarimenti forniti da TIM e dell'assenza di particolari criticità con particolare riferimento al caso in cui l'OAo (co-investigatore) acquisti i servizi in rete secondaria in fibra da FiberCop essendo, in tale fattispecie, i processi di *provisioning/assurance* (fatto salvo che l'OAo dovrà indicare in un apposito campo del tracciato *record* che si tratta di richiesta relativa al servizio *semi-VULA* o *semi-bitstream* NGA) e gli SLA/penali di *provisioning/assurance* i medesimi di quelli previsti dalla regolamentazione vigente in capo a TIM per i servizi VULA FTTH. Si prende altresì atto, nel caso in cui l'OAo non acquisti i servizi in rete secondaria in fibra da FiberCop (ad esempio nel caso in cui lo stesso realizzi la secondaria in fibra in proprio o l'acquisti da un altro operatore), della necessità di definire, in base alla specificità del caso, i relativi dettagli tecnici e implementativi che si rendono necessari per garantire l'interoperabilità tra le diverse reti, oltre alla necessità di definire gli SLA/penali applicabili.
37. Per quanto concerne l'eventuale fornitura di un servizio passivo Full-GPON o un'offerta di fibra spenta in rete primaria a canone (modalità *pay per use*) disgiunta dalla componente elettronica (OLT), si rimanda al procedimento di analisi dei mercati dell'accesso avviato con delibera n. 637/20/CONS. Parimenti, altri rilievi che sono stati sollevati dagli operatori nel corso della presente procedura e che sono direttamente connessi all'offerta di co-investimento, verranno esaminati nell'ambito del procedimento di cui alla delibera n. 110/21/CONS.
38. Tutto quanto premesso, si ritiene di approvare l'introduzione, nell'ambito delle offerte di riferimento di TIM per i servizi VULA e *bitstream* NGA per l'anno

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

2021, delle funzionalità abilitanti l'attivazione di accessi FTTH, ad un canone pari a 4,91 €/mese, così come risultante dai costi desumibili dal modello BU-LRIC di cui alla delibera n. 348/19/CONS. Tale canone è da intendersi applicabile ai vari profili di accesso disponibili per i servizi FTTH GPON, essendo lo stesso allineato ai costi medi del servizio (indipendente dalla varie velocità dei profili di accesso) risultanti dal modello BU-LRIC di cui alla delibera n. 348/19/CONS.

## **DETERMINA**

### **Articolo 1**

#### **(Approvazione delle funzionalità abilitanti l'attivazione di accessi FTTH)**

1. È approvata, fatto salvo per quanto concerne le condizioni economiche dei contributi *una tantum* quanto verrà stabilito in esito ai procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per l'anno 2021 per i servizi di accesso di cui ai mercati 3a e 3b della Raccomandazione 2014/710/UE, l'introduzione da parte di TIM, ad un canone di 4,91 €/mese, delle funzionalità abilitanti l'attivazione di accessi FTTH GPON di cui all'istanza di TIM del 3 marzo 2021 oggetto della comunicazione, pubblicata sul sito *web* dell'Autorità in data 7 giugno 2021, con la quale è stata avviata la procedura di cui all'art. 9, comma 8, della delibera n. 348/19/CONS.
2. TIM potrà commercializzare i nuovi Servizi Accessori relativi alle funzionalità abilitanti l'attivazione di accessi FTTH non prima di tre mesi dalla prevista comunicazione sul proprio sito *web* che TIM effettuerà dopo la notifica della presente determina.
3. Nel caso in cui l'OAO non acquisti i servizi in rete secondaria in fibra da FiberCop (ad esempio nel caso in cui l'operatore ha costruito in proprio o ha acquistato da terzi la rete in fibra secondaria), TIM è tenuta ad individuare di concerto con l'OAO interessato le soluzioni tecniche ed implementative più idonee a garantire la fruibilità dei Servizi Accessori FTTH di cui alla presente determina.

### **Articolo 2**

#### **(Disposizioni finali)**

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'articolo 1 e ne dà comunicazione al mercato attraverso una apposita *news* da pubblicare sul proprio portale *wholesale* entro 15 giorni dalla notifica della presente determina.
2. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A. delle disposizioni contenute nella presente determina comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il presente atto è notificato alla società Telecom Italia S.p.A. ed è pubblicato sul sito *web* dell'Autorità.



AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI

Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL DIRETTORE  
Antonio Provenzano